



Luigi Ianzano

Come e perché nasce l'Officina dialettale

A seguito di lungo tempo di gestazione, prende dunque gradualmente sostanza questa sorta di **sodalizio tra creativi** accomunati dalla passione per l'uso del dialetto garganico di San Marco in Lamis nell'esprimere il proprio afflato letterario.

Alla base vi sono una ferma volontà, un lodevole proposito, l'impegno costitutivo di **coinvolgere proprio tutti** coloro che si cimentano o in avvenire si cimenteranno in tale onorevole attività, a prescindere rispettosamente dalla qualità dei talenti o dal valore artistico delle produzioni, cercando di generare legami di amicizia, favorire il riconoscimento e l'arricchimento reciproci, infondere uno spirito di condivisione e collaborazione e, al fondo, insieme spendersi per la salvaguardia della cultura linguistica locale.

Ci si propone di presenziare ad incontri mensili, ma con la particolare preoccupazione di tenere e consolidare una **costanza di contatto** attraverso i *tempi reali* dei più evoluti mezzi di comunicazione.

Il sodalizio, difatti, vuole comunque sganciarsi da un provincialistico *locus*, e, in una nuova e pionieristica concezione di associazionismo, inglobare ogni autore dialettale sammarchese cittadino del mondo, residente o migrante, rendendo ognuno, a tutti gli effetti, preziosamente e attivamente partecipe, nel naturale rispetto per chi *parte* potrebbe non volersene considerare affatto.

Perciò questa Officina letteraria non vuole prendere forma e caratteri di una associazione giuridica formalmente riconosciuta, quanto piuttosto cercare leggerezza e sgravio. Mi auguro che mai ci si discosti dall'intento originario di evitare le logiche di parte, e più che mai si ceda alla **tentazione di presumere**, accettando sostegni compromettenti o potenzialmente *limitanti*.

San Marco in Lamis, 25 Aprile 2011